

RISTORI TER Buoni spesa: nota di indirizzo Anci aggiornata al 24 novembre

Nuovo fondo per la solidarietà alimentare da 400 milioni destinato ai Comuni,

In allegato la nota di indirizzo ANCI aggiornata al 24 novembre 2020 nonché il decreto ristori ter pubblicato nella GU del 23 novembre.

[Programma 30 novembre Nota di indirizzo art 2 dl 154](#)

[DL 23 nov 2020 n 154 ristori ter](#)

Buoni spesa: nuovo fondo per misure urgenti di solidarietà alimentare

Come richiesto dall'ANCI, nel Decreto "Ristori Ter", approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 novembre scorso, è prevista l'istituzione presso il Ministero dell'Interno di un nuovo **fondo per la solidarietà alimentare da 400 milioni**. Come previsto dall'art. 2 della bozza di Decreto, il fondo sarà poi **suddiviso tra i Comuni, con le stesse modalità della scorsa primavera, entro 7 giorni dall'entrata in vigore del Decreto stesso**, sulla base dell'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 658 del 29 marzo 2020, al fine di erogare buoni spesa e generi alimentari o prodotti di prima necessità a famiglie e persone in stato di indigenza.

In allegato troverete il Decreto Ristori Ter pubblicato in GU, l'Ordinanza di Protezione Civile n. 658 del 29 marzo scorso e due note di indirizzo ANCI sulla gestione di tali risorse predisposte nella scorsa primavera.

[DL 23 nov 2020 n. 154 ristori ter](#)

[Ordinanza Protezione Civile 658](#)

[Nota ANCI su Ordinanza Protezione Civile n. 658](#)

[Nota IFEL buoni spesa 3 aprile 2020](#)

BUONI SPESA BIS: IL GOVERNO STANZIA ULTERIORI 400 MILIONI DI EURO PER LE FAMIGLIE/ NOTA DEL PRESIDENTE DI ANCI UMBRIA, TONIACCINI

“Apprendo con grande favore la notizia che il governo ha deciso di prevedere nuove risorse per le famiglie”: è quanto afferma il presidente di Anci Umbria facente funzioni, Michele Toniaccini, che aveva già segnalato, nelle settimane precedenti, la necessità di questa misura a sostegno delle famiglie in difficoltà.

“Con il via libera del Consiglio dei Ministri, è prevista l'istituzione di un fondo con una dotazione di ulteriori 400 milioni di euro, per l'adozione di misure urgenti di solidarietà alimentare.

E' sicuramente una grande vittoria di Anci, ma ancor prima una

straordinaria vittoria per tutte le famiglie che ne hanno diritto. Come Anci Umbria avevamo sentito il bisogno di supportare le richieste del presidente Decaro, a fronte di una situazione regionale sempre più preoccupante, sotto questo profilo.

I Comuni hanno necessità di un sostegno immediato per garantire un concreto supporto alle famiglie più fragili e penalizzate da questa pandemia.

Questo è solo un pezzo, sicuramente uno dei più importanti, di un puzzle più grande, che è ancora da costruire, perchè mancante di tanti tasselli da inserire, su cui Anci e Anci Umbria continueranno a battersi e a vigilare, come hanno sempre fatto e faranno, in modo particolare, in quest'ultimo periodo di emergenza sanitaria. Tutto ciò, con spirito costruttivo, di unità, senso di responsabilità e con quella leale collaborazione cui il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha fatto riferimento anche durante la XXXVII Assemblea di Anci".

NUOVA EMERGENZA ALIMENTARE/ L'APPELLO DI ANCI UMBRIA AL GOVERNO PER AVERE ULTERIORI MISURE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

Nuove misure per sostenere le famiglie in difficoltà: anche Anci Umbria evidenzia la necessità che il Governo vari una ulteriore tranche di risorse per i buoni spesa.

“Il prolungarsi di questo stato di emergenza sta acuendo disagi che avevamo già registrato durante la prima fase dell'emergenza e che ora si sono intensificati. Occorre tener conto che a una situazione già precaria si è sommata anche la chiusura di diverse attività produttive, con conseguenze negative sui livelli occupazionali. Dobbiamo occuparci delle nuove emergenze e sostenere le famiglie che ne hanno bisogno. Non lasciamo indietro alcuno”: così il presidente di Anci Umbria, Michele Toniaccini, raccogliendo l'allarme lanciato dal presidente nazionale, Antonio Decaro.

“Sono sempre più le persone in difficoltà e dobbiamo intervenire ora, con nuovi buoni spesa”.

A fine marzo scorso l'Umbria aveva ricevuto una dotazione di risorse per i 92 Comuni di 5.492.039,30 euro che alcuni Comuni avevano integrato con fondi propri. In quell'occasione, la maggior parte dei Comuni aveva adottato il sistema dei buoni spesa che alcuni avevano integrato con i pacchi alimentari.

Già allora, diversi Comuni avevano dovuto chiudere gli avvisi rivolti alla cittadinanza per esaurimento delle risorse disponibili. Per il 12% dei Comuni ciò era avvenuto entro i primi 20 giorni di aprile.



COVID-19/ BUONI SPESA: OLTRE L'83% DEI COMUNI UMBRI HA CHIUSO IL BANDO. I NUMERI, IN UNA INDAGINE DI ANCI UMBRIA

COVID-19/ BUONI SPESA: OLTRE L'83% DEI COMUNI UMBRI HA CHIUSO IL BANDO. I NUMERI, IN UNA INDAGINE DI ANCI UMBRIA

L'83,7% degli avvisi relativi alle misure di solidarietà alimentare è ormai chiuso e soltanto il 16,3% è ancora aperto. Inoltre, 81 Comuni (88,04%) hanno adottato la tipologia dei buoni spesa, 9 Comuni (9,7%) hanno affiancato ai buoni spesa, i pacchi alimentari e 2 Comuni (2,17%) hanno distribuito pacchi alimentari: lo rileva una indagine realizzata da Anci Umbria e chiusa lo scorso lunedì, relativa alle misure di solidarietà alimentare volte a sostenere singoli e nuclei familiari in condizioni di necessità, a causa dell'emergenza epidemiologica in atto. L'indagine fa riferimento ai 92 Comuni dell'Umbria.

La maggior parte degli avvisi è chiusa per scadenza del termine; o per esaurimento delle risorse disponibili (come Bastia Umbra, Bettona, Cannara, Città della Pieve, Castiglion del Lago, Magione, Panicale, Tuoro sul Trasimeno, Valfabbrica, Terni...). Inoltre, il 12% dei Comuni ha chiuso l'avviso per esaurimento delle risorse entro i primi 20 giorni di aprile.

Restano aperti alcuni avvisi che non hanno previsto un limite temporale per la presentazione delle domande, identificando il termine con l'esaurimento delle risorse disponibili, nonché altri avvisi in chiusura, oggi, 30 aprile (come Bevagna, Gubbio, Nocera Umbra, Torgiano, Calvi dell'Umbria...) o il 4

maggio (come Porano).

Il 25% dei Comuni aveva, o ha riaperto ora, i termini, o pubblicato nuovi avvisi per assegnazione delle risorse residue della seconda tranche, rivolti in particolare ai cittadini dotati dei requisiti richiesti che non avevano già presentato istanza precedentemente (fra cui Bevagna, Cerreto di Spoleto, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Monte Santa Maria Tiberina, Nocera Umbra, Sant'Anatolia di Narco, Spello, Torgiano, Trevi, Arrone, Avigliano Umbro, Baschi, Calvi dell'Umbria, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Narni, Porano, San Gemini, San Venanzo, e altri).

In altri casi, le risorse residue sono state distribuite ai beneficiari idonei con una maggiorazione del contributo previsto.

La dotazione di risorse prevista per i 92 Comuni umbri ammontava a 5.492.039,30 Euro.

Sono stati, inoltre, stanziati ulteriori fondi da parte dei Comuni, grazie all'attivazione di misure di solidarietà alimentare da parte di privati, terzo settore, associazionismo.

Molti Comuni hanno aperto un conto corrente dedicato alle donazioni. In alcuni casi i fondi provenienti da tali conti correnti sono risultati fondamentali per poter soddisfare tutte le richieste pervenute, per le quali le risorse previste dall'OCDPC n. 685/2020 risultavano insufficienti. Questo è avvenuto sia in Comuni più grandi (come Assisi, Perugia, Città della Pieve...), sia in Comuni di dimensioni ridotte (fra cui Parrano). Alcuni Comuni hanno integrato con risorse da proprio bilancio i fondi destinati alle misure di solidarietà alimentare (Montone, Panicale, Scheggino, Todi, Narni...) Alcuni Comuni, a fronte dell'elevato numero di richieste, sono stati costretti a rimodulare gli importi dei buoni spesa per poter soddisfare tutte le richieste. Questo è accaduto sia in Comuni

più grandi (come Umbertide), sia in Comuni di ridotte dimensioni (come Valtopina)

Un'ultima annotazione sugli esercizi commerciali che hanno aderito: sono stati coinvolti quasi 800 esercizi commerciali e fra questi anche 76 farmacie e parafarmacie.

Nella maggior parte dei casi, i Comuni hanno raccolto le adesioni degli esercizi commerciali attraverso una manifestazione di interesse.

[BUONI SPESA REPORT FINALE](#)

[solidarieta alimentare_scheda sintetica](#)

[solidarietà alimentare OCDPC N. 658](#)

[buoni spesa](#)

COVID-19: BUONI SPESA/ ANCI UMBRIA EFFETTUA UNA PRIMA INDAGINE: TANTE LE DOMANDE PERVENUTE AI COMUNI

COVID-19: BUONI SPESA/ ANCI UMBRIA EFFETTUA UNA PRIMA INDAGINE: TANTE LE DOMANDE PERVENUTE AI COMUNI

Sono tante le domande pervenute ai vari Comuni dell'Umbria per ricevere i buoni spesa, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 che ha determinato anche una emergenza socio-economica. E' quanto emerge da una prima indagine effettuata

da Anci Umbria, cui seguirà, a fine iniziativa, una più approfondita analisi con tutti i Comuni e con i valori definitivi.

“L’indagine – precisa il segretario generale, Silvio Ranieri – è solo una prima indicazione della situazione, non esaustiva, anche perché molti Comuni stanno ancora ricevendo le domande, altri non hanno terminato la fase di accettazione. E c’è chi ha riaperto i termini per la presentazione delle domande. I dati sono, dunque, assolutamente parziali. Si segnala anche che i criteri adottati per l’assegnazione dei buoni spesa sono diversi da Comune a Comune e, quindi, difficilmente paragonabili fra loro. Inoltre, alcuni Comuni hanno scelto di non adottare il sistema dei buoni spesa, ma di consegnare pacchi spesa e altri, invece, hanno unito le due modalità, i buoni spesa e pacchi spesa”.

Alla data di venerdì 10 aprile, al Comune di Perugia sono pervenute circa 4mila domande; al Comune di Norcia, le domande sono 135, mentre il Comune di Marsciano, attraverso la Protezione Civile e la collaborazione di Associazioni del Terzo Settore, tra cui Caritas, ha provveduto direttamente all’acquisto di beni alimentari di prima necessità e alla relativa distribuzione ai soggetti aventi diritto. A Panicale è pervenuto un centinaio di domande. Città di Castello segnala 575 domande, Spoleto 489, cui ha aggiunto i pacchi alimentari. Sono oltre mille le domande stimate al Comune di Terni; ad Assisi sono circa 750; a Orvieto 450. Alla data del 7 aprile, a Narni 286; a Valfabbrica 51; a Parrano 18, a Montone 25; a Sant’Anatolia di Narco 11; a Cerreto di Spoleto 21; a Ferentillo 40; a Castel Ritaldi 48; a Poggiodomo 3; a Scheggino 14; a Campello sul Clitunno 56; a Cannara 88; a Citerna 23; a Magione 175; a Cascia 81; ad Avigliano Umbro 40; ad Amelia 134; a Lugnano in Teverina 48; e a San Venanzo 25.

[PER SCARICARE L’ARTICOLO CLICCA QUI;](#)